

PER L'USO DIDATTICO DEL VIDEO

Parte III: Produzione industriale e nazionalismo

Ernest Gellner, grande sociologo, ha spiegato in modo chiarissimo come la produzione industriale di massa avesse bisogno di società coese, con basi culturali omogenee, individui capaci di imparare nuove tecniche in proprio, ma abituati alla disciplina di gruppo. Per questo gli stati investirono nella scuola laica obbligatoria e gratuita, ponendo la base per lo sviluppo non soltanto dell'economia industriale avanzata, ma anche del nazionalismo culturale e politico.

Contenuti del video:

Minuto 0.00 - La struttura territoriale e sociale degli imperi in periodo preindustriale.

Minuto 3.10 - I cambiamenti necessari nella società industriale: inurbamento, lingua comune, capacità di imparare.

Minuto 4.47 - Il moltiplicarsi della burocrazia privata e pubblica e delle professioni.

Minuto 5.33 - La necessità/possibilità di servizi pubblici. Il ruolo della scuola statale di massa e la nascita del senso di identità nazionale.

Minuto 8.38 - La mitizzazione e sacralizzazione dell'origine della nazione.

Durata totale minuti 11



Che cosa è essenziale capire:

Oggi il nazionalismo risorge perché le masse che fino a quindici anni fa trovavano un lavoro sicuro nelle strutture della società industriale e burocratica oggi sono esposte alla competizione globale a tutti i livelli, si sono impoverite, temono il futuro e richiedono protezione allo stato e alla politica. Benché la globalizzazione sia un fenomeno inarrestabile, come tutte le altre trasformazioni innescate da nuove tecnologie, il periodo di trasformazione produttiva e culturale che stiamo vivendo richiede capacità di governo sapiente, che speriamo la democrazia sappia offrire, anche con oscillazioni e cambiamenti temporanei di rotta. Richiederà sul medio-lungo periodo anche lo sviluppo di nuove istituzioni, i cui contorni oggi non riusciamo ancora a definire.